

Diritto di Replica

Il Fatto Quotidiano 24 gennaio 2012

Caro Furio,

permettami di replicare alla tua risposta – garbata nei toni com'è tuo costume, ma secca nella sostanza – riguardante il mio emendamento al decreto Milleproproghe relativo alla Convenzione con Radio Radicale. Il mio emendamento (e quello del collega Zaccaria) chiede solo che, come previsto da una legge addirittura del 1998 (legge che viene rinviata da ben quattordici anni) il servizio di trasmissione radio delle sedute parlamentari sia assegnato sulla base di una gara pubblica. Oggi il Servizio è assegnato per 7 milioni di euro a Radio Radicale senza verificare se c'è qualcuno che possa fare meglio e/o a minor costo per l'Erario: e dunque per i contribuenti. Tu sostieni che né la Rai – cui spetterebbe di svolgere questo servizio in base alla convenzione di servizio pubblico – né nessun altro saprebbero fare meglio di Radio Radicale. Permettami di osservare che questo è esattamente l'argomento che si usa per mantenere tutti i monopoli pubblici e privati, i monopoli che impediscono di dare ai giovani e a quelli che sono esclusi da insormontabili barriere di accesso l'opportunità esprimere la loro capacità d'impresa, il loro spirito d'innovazione, la loro voglia di fare. Oggi chiediamo di aprirsi e di competere ai farmacisti, ai tassisti, ai notai, agli avvocati, alle utilities pubbliche: e ai radicali no? E perché mai? Peraltro sono proprio i radicali che in genere si battono per sistemi più liberi e aperti. Ma questi principi devono essere applicati con coerenza anche a se stessi; anzi se si chiedono sacrifici e cambiamenti ai cittadini, ai professionisti e alle imprese, ancora di più devono essere disposti a farlo i politici. O i radicali sono immuni dal dover dare il buon esempio che loro giustamente reclamano dai partiti nei cui confronti svolgono un costante ruolo di critica e censura? Non mi pare corretto. Se Radio Radicale è la migliore in assoluto lo dimostrerà anche competendo con altri. Ma questi “nuovi entranti” non si materializzeranno finché non sarà data loro l'opportunità di farlo. Questa è la ragione del mio emendamento insieme ad un'altra elementare ragione (che peraltro anche i radicali

sempre difendono) e cioè il principio di legalità. E' mai possibile che l'attuazione di una legge che non si ha il coraggio di abrogare (perché si incorrerebbe nella violazione delle norme europee in materia di concorrenza) venga rinviata per quattordici anni?

Poiché sono convinta delle mie ragioni che qui ti ho esposto, ripresenterò in Aula l'emendamento nonostante che Radio Radicale, nelle trasmissioni di "servizio pubblico", non abbia perso occasione in questi giorni di attaccarmi senza darmi la possibilità del contraddittorio.

Linda Lanzillotta

*La replica è gentile ma la domanda rimane: nel Paese di Minzolini, di "Telecamere", di "Porta a Porta", siamo sicuri che Radio Radicale trasmetta da decenni tutte le sedute del Parlamento e i Congressi di tutti i partiti fuori dalla legalità?*

*FC*